

LA GAZZETTA D'ACQUI

(E GIOVANE ACQUI)

MONITORE DELLA CITTA' E CIRCONDARIO

ABBONAMENTI — Il trimestre L. 2, semestre 3 50, anno L. 6 compresi i Supplementi.

INSERZIONI — In quarta pagina cent. 25 per linea o spazio corrispondente.

Nel corpo del giornale L. 1.

Per annunci di lunga durata si fanno patti speciali con ribasso.

ESCE

LA DOMENICA ED IL MECCOLEDI

Gli Abbonamenti si ricevono alla Tipografia del Giornale ed alla Libreria Levi.

Si accettano corrispondenze purchè firmate.

I manoscritti restano proprietà del Giornale.

Le lettere non affrancate si respingono.

Ogni Numero Cent. 5 - Arretrato Cent. 10.

Biblioteca Circolante

L'altro ieri (Domenica), come avevamo annunciato, nella Sala del Circolo Commerciale, ebbe luogo l'adunanza generale dei soci per udire la lettura della relazione che il consiglio direttivo della biblioteca — a mezzo dell'egregio Avv. Vitta — era in dovere di fare onde tutti potessero conoscere l'andamento economico-amministrativo dell'istituzione nel decorso anno 1881. Il nome del relatore — già conosciuto ed apprezzato dai nostri concittadini — ci dispenserebbe da ogni parola di elogio, poichè suona elogio per se stesso, ma con tutto ciò diciamo subito che la parola dell'egregio e giovane amico nostro ebbe virtù di tenere interessato l'uditorio per oltre mezz'ora.

Il relatore cominciò il suo cammino risalendo a molti anni addietro per far vedere come l'idea di una Biblioteca Circolante fosse bisogno vero e sentito dalla cittadinanza e a conferma del suo asserto fe' notare come il numero dei libri dati in lettura dal 20 giugno al 31 dicembre ascendesse alla rispettabile cifra di 2103. Segui passo passo diligentissimamente lo svolgersi di tale idea fino alla sua attuazione delineandone le varie fasi con colori d'artista da cui si sprigionavano di quando in quando dei vapori d'un *humour* veramente riescito.

UNA PAGINA INEDITA

DELLE MEMORIE DI LORD BYRON

per

MEDORO SAVINI

IV.

Dove, quando si erano conosciuti?...

Giorgio Byron l'aveva incontrata, giovanetto ancora, in una festa da ballo a Cambridge.

La fanciulla non possedeva quell'armonia meccanica — mi si consenta la frase — quella regolarità di linee che costituiscono la bellezza classica; eppure la rimarcò tosto e non ebbe più occhi che per lei.

La semplicità del suo abbigliamento spiccava in mezzo ad un profluvio di diamanti, di perle e scorgendola così dimessa ma pur tanto leggiadra, gli apparve come un fiorellino schiuso timidetto in una coppa di pregièvole lavoro, ma infinitamente più bello del pensiero dell'artista. Forsechè il fiore sarebbe sbocciato sotto il pennello od il cesello di questi Tantalì della natura? No: soltanto il bacio del sole può aprire all'aura i petali odorosi.

Disse della votazione dello statuto sociale, della nomina della direzione, dell'asta per la fornitura dei libri, dei sussidii accordati — dietro pratiche fatte dal consiglio direttivo — dal municipio e dalla provincia e di quello testè domandato al ministero, lesse le risultanze del bilancio che danno un attivo di L. 50,15 e su tale risultato fece opportunissime considerazioni. Poi venne a parlare dello statuto, esternando le idee della direzione e proponeva all'adunanza, di voler approvare alcune modificazioni agli articoli primitivi, modificazioni che l'esperienza fatta d'un anno avea dimostrate necessarie pel migliore e più spedito procedere della società — e finì il suo compito assicurando l'assemblea che la direzione era disposta a discutere — se qualche socio avesse ciò creduto opportuno — le varianti che proponeva, perchè il consiglio, dal concorso delle opinioni dei soci, sperava trarre il maggior utile dell'istituzione che presiedeva.

Disse che i membri della Direzione uscenti di carica — in virtù dello statuto — avrebbero continuato anche come semplici soci ad amare l'istituzione, cooperando al suo sviluppo, e concluse che essi attendevano con fiducia il verdetto dell'assemblea poichè avevano la coscienza di avere fatto il possibile per ottemperare al loro dovere.

Una rosa bianca — meno bianca delle sue spalle e del vestito che l'avvolgeva, candido pur esso come la neve immacolata delle ultime vette alpine — risaltava nel folto delle sue chiome di un colore che nessuna tavolozza potrà mai ritrarre.

Era infine una bellezza così diafana e pura che dopo averla contemplata si desiderava l'aurora, imperciocchè ben comprendevasi come — a differenza di tante donne — la luce dei doppiieri non poteva che scemarne l'incanto. E veramente, scorgendola così sola nel vano di una finestra giuocherellare colle frangie d'oro di una ampia cortina di velluto, si sarebbe detto che mormorasse:

— Qui soffoco, datemi del sole e dell'aria!...

Qual era il nome di questa donna?

Giorgio Byron lo seppe e da quella sera non gli uscì più dal pensiero e dal cuore!... Gli pareva intravedere nella giovinetta una di quelle care visioni ch'egli avea tante volte vagheggiate nella sua immaginazione di poeta, una di quelle creazioni sublimi che doveano aprirgli il tempio della gloria. Era lo sguardo malinconico e appassionato di Medora, la fronte orgogliosa di Gulnara, il sorriso ideale della Vergine di Corinto!...

Si conobbero!... Si amarono!... Dolcezza del primo sogno d'amore, quante volte inebbriaste

Terminata così la lettura della relazione fra generali segni di approvazione il presidente della società, sig. Giovanni Borreani, prese la parola rivolgendosi elogi al relatore per la sua relazione. In seguito entrando nel merito di alcuni bisogni sentiti dalla nostra città per ciò che riguarda la parte intellettuale, esprimeva con quella facilità ed eleganza di dire che gli sono proprie, alcune idee intorno a ciò che si potrebbe fare per il miglioramento intellettuale della città nostra, la quale conta nel suo seno cittadini benemeriti. Ciò gli apriva l'adito a parlare del dono cospicuo fatto al municipio dal sig. Iona Ottolenghi, a cui rivolse calde parole di sentito elogio che trovarono un eco nel cuore di tutta l'adunanza abbastanza numerosa.

Tornando poi nuovamente a parlare della società, l'egregio sig. Borreani invitava l'assemblea a voler pronunciarsi sulla parte finanziaria, e sulla parte diremo morale della relazione letta a nome del consiglio di direzione dall'Avv. Vitta. Entrambe le parti vennero approvate ad umanità. In seguito si passò all'esame delle modificazioni portate allo statuto sociale, fra le più importanti delle quali noteremo il prolungamento fino a giorni 20 del termine per la lettura dei libri, l'abolizione della multa, per la prima lettera d'avviso ai soci ritardarii nella restituzione dei libri.

col vostro fascino i giorni tristi del poeta!... Quante volte brillaste alla sua fantasia innamorata per strappare dal suo genio l'inno della bellezza! « Iside misteriosa dell'Egitto, tipo immortale che Platone divinava sul Suniun, Verbo che Socrate salutava, morendo, sorgente ineffabile di sublimi rapimenti!... »

Una cospirazione superstiziosa ed ignorante avea costretto Lord Giorgio Byron a esulare dall'ingrata patria, che doveva soltanto ricordarsi del figliuolo al grido d'ammirazione col quale il mondo gli decretava l'alloro immortale.

Forse l'ultimo addio, l'ultimo rimpianto dell'esule volontario fu per la verginella di Harrow, la quale nel silenzio della sua solitaria dimora non poteva che amare, piangere e pregare l'Onnipotente Iddio perchè temprasse gli ardori di quell'anima esulcerata.

Come i suoi più begli anni scorsero tristi e monotoni nella povera terra del Middlesex!... Viva di memorie e rassegnata anche allo strazio dell'oblio, accettava con gioia il dolore che la struggeva perchè soffriva per lui!... Povera fanciulla!... Nemmeno avrebbe osato sognare di potersi ergere fino all'uomo che l'Europa intiera ammirava, di poter deporre un bacio su quella fronte orgogliosa!... Eppure essa sola lo aveva amato, lo amava veramente!